



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.101 Inverno 2008



Sommario

EDITORIALE - DIRITTO DI CRITICA IN UN MONDO PICCINO	3
L'UFI-ITALIA E L'INTEROFILIA: LA MIA VISIONE	4
ESPOSIZIONI INTEROFILE "VIRTUALI"	6
SE LO SPAZIO NON BASTA... ..	7
RICORDI... E LE ALTRE.....	13
INTERITALIA - ERRATA CORRIGE	15
FINESTRA SUL MONDO INTEROFILO.....	16
ANGOLO SOCI	18

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini
Presidente: Carlo Sopracordevole
Vice Presidente: Piero Corsi
Consiglieri: Enio Spurio, Giancarlo Casoli, Luca Lavagnino
Probiviri: Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano
Revisori: Mauro Mirolli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -
carlo.sopracordevole@regione.veneto.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@aliceposta.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,
18012 Bordighera (IM) - enio.spurio@alice.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 30 da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiro internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via della Cornice 61, 18011 Arma di Taggia (IM)

Copertina: Nel centenario della società musicale Ricordi, ecco una prima data della cartolina postale da 10 cent. in bollatura preventiva. Vi rimandiamo all'articolo a pag. 13

EDITORIALE

DIRITTO DI CRITICA IN UN MONDO PICCINO

Trovo interessante, istruttivo e spesso divertente leggere le pagine di critica degli spettacoli televisivi e cinematografici, così come quelle di libri e pubblicazioni che appaiono sugli organi di stampa di una certa autorevolezza. Là, in un ambiente aperto ad un grande bacino di lettori, si constata come il recensore che non apprezza il contenuto esprima liberamente la sua valutazione e talora esegua stroncature ironiche e prive di ogni benevolenza.

Certo, è ben comprensibile che chi subisca una stroncatura, o anche soltanto dei rilievi critici, non ne sia contento e possa anche reagire con irritazione ma viviamo in un mondo dove il diritto di critica è ammesso, purché non sia privo di obiettività, malevolo, o addirittura offensivo. Ogni spettacolo o pubblicazione ne sono quindi automaticamente soggetti.

Ma quello della filatelica è un mondo piccino, dove ci si conosce un po' tutti, almeno a certi livelli e dove impera un tacito concetto di non pestarsi i piedi. "Volemos bene", almeno ufficialmente. In questo mondo piccino, chi in passato ha osato muovere rilievi critici a qualche studio, a qualche rivista, a qualche catalogo, ha dovuto spesso subire la reazione iraconda dei criticati che non volevano ammettere che la propria opera potesse essere oggetto di censura, anche se erano stati evidenziati errori palesi o se la qualità del contenuto era ritenuta carente o scadente. Non è neppure mancata l'entrata in scena di qualche avvocato, chiamato in causa dal presunto offeso-danneggiato per diffidare il censore.

Tutta questa premessa per dire che la mia recensione sui cataloghi di interi della ... "concorrenza", pubblicata sul numero 100 di questa nostra rivistina, non è piaciuta all'autore che ha voluto redigere una replica infastidita e acrimoniosa sull'ultimo numero del "Giornalino" della sua ditta commerciale.

Ne sono un po' rammaricato ma, se sul fatto della replica in se stessa non ho nulla da eccepire, sulla sua sostanza mi sento indotto a replicare a mia volta, facendo alcune precisazioni.

La mia recensione era tutt'altro che malevola – basta andare a rileggerla – ma evidenziava alcuni errori o inesattezze, che appaiono effet-

tivamente e non sono "peli nell'uovo", suggerendone la correzione.

Il nostro piccolo infortunio (posso considerarlo piccolo o sono troppo indulgente?) è stato quello di segnalare come *loro* errore il valore facciale dell'emissione di cartoline vaticane uscite nel 2005 per Benedetto XVI, mentre quello era invece un *nostro* errore, che non fatico a riconoscere.

A tale proposito, in un'altra pagina di questo numero appare un'Errata-corrige.

Premettendo che nessuno è perfetto, a cominciare da noi dell'Interitalia, abbiamo preso nota delle segnalazioni di alcune inesattezze e refusi – non veri errori, quindi, a parte quello citato – notati soprattutto sulla numerazione delle emissioni degli ultimissimi anni, specificando che è volontaria la numerazione irregolare che si riscontra in alcuni capitoli come quelli dei pacchi, dei vaglia o delle cartoline private, ecc. perché ritenuti suscettibili di successive integrazioni.

Ci sembra anzi che le imperfezioni riscontrate finora siano veramente esigue per un'opera rifatta e ricomposta del tutto dopo una decina d'anni. E' stato soprattutto per motivi come questo lungo spazio di tempo a farci differire l'adozione del colore e della doppia colonna e ci spiace aver dovuto attendere tanto tempo mentre la concorrenza poteva uscire già così pressoché annualmente con tale composizione.

E questa è l'unica cosa che le invidio, anzi, che le invidiavo.

Sono stati i commenti di coloro che hanno avuto modo di consultare subito il nuovo catalogo Interitalia, e i loro complimenti, giunti anche per lettera e per e-mail, a suggerire l'aggettivo "bellissimo": un attributo che non viene certo scalfito da pochi refusi.

Una cosa però l'abbiamo sicuramente sbagliata: il prezzo di copertina. Basta soppesare il numero di pagine e la sostanza di testi e immagini per rendersi conto di quanto esso sia moderato. Al di là di ogni confronto.

Riprendendo il concetto delle critiche voglio precisare che non mi offenderò di certo, come temeva un amico consapevole della permalosità di questo mondo piccino chiedendomi se poteva farmi qualche segnalazione di refusi. Non ci fa

mai piacere riscontrare che qua e là sia scappata qualche manchevolezza ma state tranquilli che non ci offendiamo se le signalerete e ci farete dei rilievi obiettivi e costruttivi, tesi a perfezionare ulteriormente questo nostro catalogo.

Quindi, vi ringraziamo in anticipo e vi stimoliamo anzi a farlo.

Altrimenti, ... altrimenti ci arrabbiamo!

= 0 = 0 = 0 =

Su questo numero dell'Intero Postale che inizia la numerazione del suo secondo centinaio, sono ospitati gli interventi di Riccardo Bodo e di Enio Spurio, imperniati, l'uno sulle nuove possibilità offerte dalla telematica e l'altro, più ampio nel

contenuto, sulle prospettive operative e soprattutto espositive dell'UFI stessa.

Entrambi, ricollegandosi all'editoriale del numero 100, forniscono notizie interessanti ed esprimono concetti ben condivisibili. Leggeteli e riflettete anche voi perché, in effetti, cose da fare per migliorare ce ne sono sempre e i suggerimenti, dentro e fuori il consiglio direttivo, offrono idee e contributi importanti.

Piuttosto, come paventa lo Stesso Spurio al termine del suo testo, il problema consiste nella disponibilità di tempo che ostacola la possibilità di eseguire un certo lavoro: un bene talvolta carente a causa degli impegni, vari ed eterogenei, di ciascuno di noi.

Carlo Sopracordevole

L'UFI-ITALIA E L'INTEROFILIA LA MIA VISIONE

Faccio riferimento all'invito del nostro presidente Carlo Sopracordevole nel numero scorso de L'Intero Postale per condividere con voi alcuni miei pensieri sul nostro passatempo preferito.

E inutile negarlo, ma se facessimo la media dell'età dei collezionisti filatelici in Italia risulterebbe prevalente quella relativa all'età più adulta. Questo dipende da due fattori principali molto legati tra di loro: il reddito spendibile e il tempo a disposizione.

A questi vanno aggiunti anche il singolo carattere e la cultura della nazione in cui si è cresciuti. Come si legano questi fattori alla scarsa partecipazione alle esposizioni? Beh, parto dalla mia esperienza personale.

Da ragazzo, quando ho iniziato a collezionare, avevo molto tempo a disposizione. Ma senza l'ausilio e l'insegnamento di una anziana signora, che per me è stata come una nonna, forse non avrei mai iniziato. Lei era appassionata di francobolli, e insieme a lei ho passato tantissimo tempo e sono stato introdotto in un mondo fantastico! E i miei francobolli mi venivano forniti dagli stranieri residenti nel mio quartiere dove vivevo con la mia famiglia di emigrati in Australia; quindi a costo zero.

Nel tardo periodo scolastico ho invece abbandonato l'hobby poiché la paghetta dei miei non bastava tutta per uscire, per le sigarette e per i francobolli. Il tempo a disposizione non era

poi molto, anche quando ho iniziato a lavorare ed avrei potuto avere qualche soldo in più. Ho ripreso molto più tardi quando i miei figli non richiedevano più una presenza esclusiva e nel lavoro mi ero creato una stabile posizione.

Cosa c'entra ancora il carattere nazionale? Come tra noi ci sono artigiani, imprenditori, opinionisti politici ed allenatori di nazionali di calcio, anche nel nostro collezionismo siamo spesso individualisti. Non ci piace essere giudicati; non ci piace essere secondi; se le cose non sono come noi vogliamo o ci vuole uno sforzo particolare per compierle, finisce che non partecipiamo.

Ho chiesto a Wayne Menuz (membro del direttivo dell'associazione USA e redattore della loro rivista, oltre che nostro socio), come si sta sviluppando attualmente l'interofilia nel suo paese. Lui mi ha confermato che è molto viva e che c'è una buona partecipazione alle manifestazioni. Loro ne hanno una dozzina di nazionali. "I collezionisti partecipano anche per il divertimento di vincere una medaglia, magari più importante della volta precedente. I costi? Sanno che fanno parte del gioco."

Per me esporre è condividere con gli altri le scoperte e conoscenze, la "mia arte", e avere conferma dei miei progressi.

A parte i motivi di cui sopra, talvolta non si espone anche per la paura di danni alla collezione e perdita del materiale, oltre che per i

costi associati.

Ma c'è anche un altro motivo: spesso non si espone per inesperienza. In questo caso possiamo sicuramente fare qualcosa come associazione.

Cosa fare? Nuove tecnologie? Personalmente credo che sia difficile prescindere dall'inviare il materiale per una manifestazione nazionale o internazionale. E' vero che spesso non si ha il tempo di esaminare con la dovuta attenzione tutte le partecipazioni che vorremmo, soprattutto se accanto c'è un convegno commerciale. In questi casi, l'ausilio di un sito internet nella stessa manifestazione, con tutte le partecipazioni, sarebbe estremamente utile. Il pezzo originale resterebbe così per il solo godimento degli occhi!

Possono andare benissimo anche le esposizioni soltanto in via telematica, come pure le esposizioni per manifestazioni minori dove si può anche valutare la partecipazione solo su fotocopia a colori. Ma qui poi si pone il dilemma della correttezza di tutti sulla proprietà del materiale. Questo sarà il vincolo maggiore.

Oppure bisogna cambiare il tono di queste partecipazioni, focalizzando l'attenzione sulla capacità e conoscenze dell'espositore sul tema scelto piuttosto che ai pezzi posseduti ed esposti: ecco che allora si può presentare anche materiale che non sia di proprietà.

Sempre sull'argomento telematico, è vero che l'uso del computer personale è estremamente diffuso, ma non tutti ne dispongono o lo sanno usare, e non tutti hanno lo scanner, soprattutto coloro che sono nell'età più avanzata tra di noi.

Qual è oggi il ruolo dell'UFI-Italia? Secondo me sta qui il punto dolente. All'Articolo 2 del nostro statuto vengono definiti gli scopi dell'associazione ed il primo di questi recita: "diffondere la conoscenza e l'interesse per gli interi postali, promuovendo studi, pubblicazioni, mostre ed altre iniziative culturali".

Ritengo che non si faccia ancora abbastanza. Questo non vuole essere una critica nei confronti dell'attuale direttivo (di cui anch'io faccio parte), ma piuttosto un invito, uno stimolo ai soci tutti.

Nell'ultimo periodo abbiamo migliorato diverse cose. Vedi il nostro notiziario, dove abbiamo ripristinato una certa regolarità e introdotto i colori. E poi i numeri speciali: Fra non molto dovremmo finalmente uscire con il n.2 e stiamo già lavorando al n.3. C'è stata una ripresa delle

aste anche qui con una certa regolarità, seppure con qualche difficoltà.

Ma rimane ancora del lavoro da fare, come fa notare il Consiglio Federale: la partecipazione in generale è carente. A cominciare dall'esiguo numero di giurati di interofilia. E' possibile che ce ne siano solo tre nell'albo? E uno solo Junior? A mio avviso non è accettabile che un settore tanto importante sia così scoperto. E poi, non dovremmo spingere per almeno una nazionale all'anno? Ma poi ci devono essere i giurati e, soprattutto, ci devono essere le partecipazioni.

Penso che come associazione dobbiamo riprendere seriamente il tema dell'articolo 2: cosa dobbiamo fare per diffondere, oltre all'interesse commerciale, la partecipazione culturale negli interi postali? Ci sono alcuni passi che secondo me sono importanti.

1) Potrebbe essere utile, anche ai fini di partecipazioni ad eventuali manifestazioni, un compendio sull'interofilia. Si può discutere sui contenuti, ma questi dovrebbero essere davvero ampi. Diverse associazioni estere hanno comitato un libricino spesso tecnico. Dovremmo fare una cosa simile in italiano. So che esistono articoli introduttivi sparsi qua e là, ma se un giovane, o meno giovane, vuole avvicinarsi a questo ramo della filatelia ha bisogno di uno strumento.

2) Utilizzerei il nostro sito internet per incentivare la partecipazione a manifestazioni, pubblicizzando quelle programmate e creando una sezione con consigli e suggerimenti.

3) Imposterei, sempre sul nostro sito, una galleria di esposizioni interofile dei nostri soci. Così si creano dei punti di riferimento importanti e forti, oltre che inserire informazioni tecniche e storiche a disposizione di tutti gli interessati.

4) Organizzerei, in occasione di manifestazioni importanti, conferenze e/o seminari su argomenti riguardanti l'interofilia.

5) Sperimenterei per i nostri soci delle partecipazioni a premi (o meno) concernenti esposizioni di pochi fogli (ad esempio solo 2 o 4 pagine) con copie a colori di materiale importante nelle loro collezioni. Laddove possibile, e se presenti, questi saranno presentati dai soci stessi. Le più belle verranno inserite sul nostro sito e/o pubblicate nel Notiziario. Questo ci permetterebbe anche di condividere il materiale raro e altrimenti poco visto che abbiamo.

Tutte queste iniziative comunque richiedono il tempo ed il lavoro. I fondi questi sono i beni più carenti.

Enio Spurio

ESPOSIZIONI INTEROFILE “VIRTUALI”

Guardarsi una collezione interofila con calma a casa propria quando se ne ha il tempo e studiando senza fretta i pezzi che interessano; leggere accuratamente le didascalie, spesso importanti perché compilate da persone che ad un determinato settore hanno dedicato anni di ricerche; prendere note con tutta calma; riguardare questo o quel pezzo a distanza di mesi o anche di anni: è l’“alternativa” che internet offre oggi alle normali esposizioni con i pezzi allineati fisicamente nelle scomode vetrinette. E non è neanche detto che le esposizioni ‘virtuali’ debbano essere un’alternativa secca a quelle tradizionali ‘fisiche’. Le due forme possono coesistere tranquillamente, in varia misura e con differenti scopi. In qualche caso, forse, interessanti collezioni potrebbero diventare finalmente visibili senza che i collezionisti debbano affrontare spostamenti, costi e rischi di perdite o danneggiamento dei propri pezzi.

Sono considerazioni evidentemente non nuove e le rilancio per echeggiare le osservazioni che sull’Intero Postale n.100 il nostro Presidente Carlo Sopracordevole ha giudiziosamente accennato nel suo editoriale. Ma a supporto concreto del possibile dibattito, vi segnalo l’indirizzo di un sito internet che magari non tutti conoscono: si tratta di “Exponet, virtual international philatelic exhibition”, il cui menu trovate all’indirizzo “www.japhila.cz/hof/exponet_menu.htm”. E’ un sito ideato e mantenuto da collezionisti della Repubblica Ceca, grazie alla sponsorizzazione del Ministro Ceco della Cultura e a donazioni private: l’idea è quella di offrire una presentazione permanente di collezioni specializzate (filatelia classica, storia postale, INTEROFILIA, tematica), non in competizione con le esposizioni classiche ma per consentire a tutti l’accesso senza limiti di distanza fisica, a beneficio della propaganda del collezionismo filatelico.

Vale decisamente la pena di farci un giro per-

ché sono presenti diverse collezioni interofile che trattano argomenti per noi inconsueti. Cliccando sulle varie bandierine nazionali si apre il menu delle collezioni esposte divise per nazione; ma ci sono anche sotto-menu settoriali (tra cui quello interofilo). Il punto debole è rappresentato dalla competenza linguistica necessaria. Fortunatamente molte collezioni hanno i testi in inglese, qualcuna in spagnolo e diverse in tedesco; purtroppo alcune sono in lingue decisamente poco diffuse da noi. In particolare, si prospetta assai ricca di spunti interofili la sezione ceca, con molte collezioni scritte però solo in boemo.

Comunque, troverete collezioni specializzate in emissioni classiche: da quelle austro-ungariche a quelle statunitensi, da quelle dell’India britannica a quelle danesi. Ma alcuni capitoli trattano temi golosamente “esotici” sui quali è difficile disporre di pubblicazioni; penso ad una collezione di interi postali dell’Ucraina Subcarpatica 1944-45, agli interi postali indiani usati ad Aden, agli interi telegrafici dell’India, alle produzioni interofile delle Hawaii prima dell’annessione agli USA, agli interi postali del Bechuanaland, a quelli del Bangladesh, a quelli del Bhutan, alle falsificazioni di CP Ceche realizzate negli anni ‘90 del ‘900 per frodare la posta ecc.

Al di là dei contenuti e dei livelli qualitativi delle collezioni presenti (molto vari, anche nella parte dei francobolli) è l’idea in sé che forse merita una riflessione. Per esempio, se le Poste Italiane dirottassero modestissimi fondi a mantenere un analogo sito internet di collezioni filateliche e interofile italiane, da affidare alle cure della Federazione e delle singole associazioni nazionali di settore, forse si riuscirebbe a fare della propaganda filatelica più “moderna”, magari con apposite collezioni didattiche permanenti.

*Riccardo Bodo
somalafis@alice.it*

SE LO SPAZIO NON BASTA...

di Franco Giannini

Le Cartoline Postali Italiane dal 1874 ai primissimi del Novecento, al di là delle dimensioni, del valore e del tipo di francobollo hanno qualcosa in comune: su tutte, o quasi tutte infatti, appare una scritta chiara e che non lascia spazio ad equivoci, un'indicazione all'utente volta ad evitarli antipatiche sanzioni.

N.B. Su questo lato non deve scriversi che il solo indirizzo...

N.B. Scrivere da questa parte l'indirizzo soltanto...; ed ancora

N.B. Sul lato anteriore si scrive soltanto l'indirizzo... e per finire

N.B. Sul lato anteriore della presente si scrive soltanto l'indirizzo...

Modi diversi, più o meno cortesi, ma indicazioni perentorie che ricordano all'utilizzatore della Cartolina Postale la norma che vieta di scrivere alcunché di diverso dal solo indirizzo nella facciata ad esso riservata.

In caso contrario, come ricorda F.Filanci nel suo "Le regole vanno rispettate", apparso sull'I.P. n°56 del giugno 1995, scattava il disposto dell'art.59 del Regolamento del 1889 ovvero "... le cartoline nella cui spedizione sia stato contravenuto a qualsiasi delle disposizioni degli articoli precedenti (ivi compresa quella relativa alla salvaguardia della parte riservata al solo indirizzo quindi) sono tassate come lettere non francate, sotto deduzione egualmente del rispettivo valore" o in seguito come lettere, raddoppiando la parte di tariffa mancante.

Il risultato, a giudicare dagli esemplari giunti fino a noi, fu evidentemente raggiunto. Se non altro per ragioni pratiche, infatti, ovvero per la ristretta porzione della facciata priva di righe, scritte, simboli e quant'altro, è veramente difficile trovare esemplari che violino tale norma.

Ovviamente qualche raro esemplare tassato come lettera è giunto fino a noi (cfr. pag.27



Fig.1

dello Speciale n°2 di Cronaca Filatelica del settembre-ottobre 1997, ovvero Il Dizionario di Filatelia e Storia Postale di F.Filanci) mentre è meno raro trovare esemplari che, sulla stessa facciata destinata al solo indirizzo, presentino timbri o etichette di dimensioni non trascurabili che riportano spesso, insieme alla ragione sociale, anche messaggi promozionali. E' vero che non si scrive... però l'aggiunta sembra fatta apposta per aggirare, evidentemente tollerati, la norma stessa (FIG.1)

In ogni caso, il buon risultato complessivo finì per sottolineare la sopravvenuta inutilità della scritta, tanto che gli Interi del nuovo re Vittorio Emanuele III (con la sola eccezione dell'Intero Postale da 10c.+10c. per l'estero del 1904), pur ricalcando quelli del suo predecessore praticamente in tutto, non recano più il "minaccioso" avvertimento anche se si continuò a riservare all'indirizzo, fino al 1908 come sappiamo, un'intera facciata della cartolina.

Poi le cose cambiarono e con l'emissione del 1908, anche una metà del recto dell'Intero Postale fu lasciata all'utilizzo del mittente per le sue comunicazioni riducendo drasticamente lo spazio per l'indirizzo, che fu così confinato nella sola metà di destra della facciata a fare compagnia all'effigie reale. L'aumento dello spazio complessivo a disposizione dell'utente



Fig.2

agevolò indubbiamente il rispetto della norma che continuò ad essere valida e che in effetti fu disattesa in casi sporadici.

Infatti, come si sa, ogni regola ha le sue eccezioni. Così di tanto intanto avveniva che qualcuno, accorgendosi di avere qualcos'altro d'aggiungere dopo aver esaurito tutto lo spazio "lecito" destinato alle comunicazioni epistolari, finiva per invadere anche lo spazio "proibito", esponendosi al rigore della legge.

È il caso dell'esemplare di FIG.2. Anche se il segnatasse è stato tolto, evidentemente per poter leggere tutta la missiva, infatti, l'Intero Postale mostra non solo il segno della tassazione ma anche la causa della stessa: il mittente ha invaso con il suo scritto lo spazio destinato al solo indirizzo.

Peccato che la mancanza del segnatasse e di ogni altra indicazione, anche manoscritta come spesso accadeva, non ci dica se la tassa applicata sia stata di soli 20c., oppure se l'intero abbia subito la tassazione piena, ovvero per il doppio dell'affrancatura mancante - 40c. cioè - come in realtà la norma imponeva già a partire dal settembre del 1905.

C'è poi da aggiungere, per completezza di informazione, che la norma del 1889 anche se mai abolita e pertanto sempre vigente, non venne sempre rigorosamente applicata, per cui può capitare, anzi capita senz'altro più spesso, che la Cartolina Postale "fuorilegge"

sembri sfuggita, per così dire, al controllo e si trovi non tassata oppure, come si è detto, tassata in modo ridotto rispetto al dovuto.

È il caso ad esempio, dell'Intero Postale del tipo Imperiale da 30c. di FIG.3, usato nel 1933 che sconta la tariffa piena della corrispondenza epistolare aperta fuori distretto, in un periodo in cui la corrispondente tariffa per la corrispondenza chiusa, la lettera cioè, è ancora di 50c.

L'Intero Postale, che mostra una evidente e notevole "invasione" della zona proibita, reca il segno di tassazione e risulta tassato, in arrivo a S. Benedetto in Albo per soli 20c., ovvero per la differenza semplice tra i 30c. della Cartolina Postale ed i 50c. necessari per soddisfare la tariffa della lettera.

Ancora più interessanti, dal punto di vista storico postale, risultano i due successivi Interi Postali, sempre da 30c., del tipo Opere del Regime quello di FIG.4, e del tipo Propaganda Turistica quello illustrato in FIG.5.

In entrambi, infatti, c'è la novità dell'inserimento di un tassello fotografico nella facciata riservata all'indirizzo, fatto che riduce nuovamente lo spazio utile per le comunicazioni epistolari, che vengono relegate, come prima del 1908, ad un solo



Fig.3

lato della Cartolina. Si ritorna insomma al caso di una intera facciata destinata di fatto al solo indirizzamento per cui non si considera regolare anche l'utilizzazione, per le comunicazioni epistolari, dello spazio in cui è inserito il tassello fotografico stesso.

Entrambi gli esemplari risultano perciò da questo punto di vista "irregolari" nell'uso come Cartolina Postale e quindi assimilabili ad una lettera.

Ne segue che l'esemplare di FIG.4 è correttamente tassato per 40c., il doppio per l'appunto dell'affrancatura mancante per soddisfare il porto "lettera", mentre l'esemplare di FIG.5 è "correttamente" affrancato per 50c., anziché per 30c. e quindi non tassato, perché affrancato come lettera già dall'accorto ed informato mittente.

Gli esemplari sin qui mostrati appartengono tutti al periodo che va dall'inizio del novecento alla fine degli anni trenta. E' stata ovviamente una scelta voluta, fatta solo per esemplificare, in qualche modo, ciò che con molta pazienza, ed indubbiamente con un po' di fortuna, è possibile reperire per documentare quest'aspetto per lo meno curioso dell'uso delle Cartoline Postali.

Inoltre, come sappiamo, dall'agosto del 1927 alla fine del Settembre 1944 le due tariffe della Cartolina Postale e della Lettera rimasero invariate, con il risultato che, almeno in questo lungo periodo di tempo, quanto illustrato può considerarsi sufficiente per trattare il tema in modo esauriente. In altre parole, fino al cambio delle tariffe del 1 ottobre 1944, i casi sin qui visti rappresentano una buona documentazione, benché evidentemente non esaustiva, dei risultati di una possibile ricerca sull'argomento.

Diverso, e certamente più ricco, è invece il panorama che si presenta nel periodo repubblicano, quando il rapido susseguirsi



Fig.4



Fig.5

di numerosi cambi tariffari e l'abbondanza di Interi Postali di nuova emissione e di differente valore facciale rendono possibili svariate ed interessanti combinazioni tariffarie, ovvero il reperimento di esemplari di notevole interesse storico-postale.

Esaminiamo, ad esempio, l'esemplare di FIG.6. Si tratta dell'Intero Postale da 70c. di Posta aerea sovrastampato per 1,20 L. nel 1945, per supplire alla cronica mancanza di oggetti postali dell'immediato dopoguerra. La Cartolina Postale è inviata ad un carabiniere semplice, ad un indirizzo di Posta Militare, e quindi risulta sovrappagata di 60c, avendo i militari di truppa diritto alla tariffa ridotta. Presenta una evidente "invasione" della zona della facciata riservata al solo indirizzo ma non presenta alcun segno di tassazione. Per

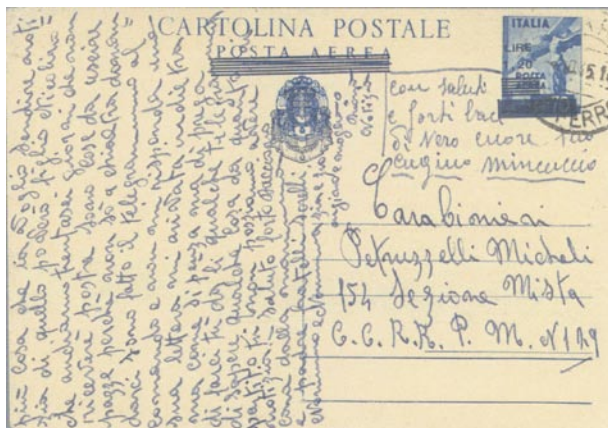


Fig.6



Fig.7

quale motivo? In mancanza di dati certi non si può dare una risposta univoca.

Rimangono aperte infatti due ipotesi: la prima, senz'altro più semplice, che si sia trattato di una "mera dimenticanza" di chi doveva tassare la corrispondenza; la seconda, senz'altro più suggestiva, che l'ufficiale postale abbia considerato assolta la tassa di lettera a tariffa ridotta (1lira cioè) e quindi di trovarsi in presenza di un'affrancatura in eccesso di 20c. e non di una in difetto di 80c.

Altrettanto interessante, ma in questo caso più agevole da decifrare, è il caso dell'Intero Postale da 6lire della Democratica di FIG.7. L'intero in questione, emesso ai primi di Novembre del 1948 per le comunicazioni

epistolari aperte a tariffa ridotta, è particolarmente raro se usato senza affrancatura aggiunta, decisamente meno, ma sempre pregiato, se integrato con il complemento della stessa per soddisfare il normale porto della Cartolina Postale a tariffa piena.

Tra i possibili complementi poi, quello con integrazione per il porto da 15lire, in vigore dal 10 aprile 1949, è probabilmente il più comune.

E allora? Allora non è questo il caso dell'Intero in FIG.7. Usato il 5 febbraio 1949, doveva scontare infatti la tariffa di 12lire e non di 15lire, se l'uso fosse stato per così dire "normale". Ma il mittente, ancora una volta, aveva violato lo spazio destinato al solo indirizzo. Perciò decise di affrancare l'intero per complessive 15lire pagando così la tariffa lettera in modo da evitare problemi al destinatario, costringendolo all'esborso delle 6lire di sovrattassa cui la missiva sarebbe stata inevitabilmente soggetta, salvo "disattenzioni" ad opera dell'ufficiale postale. Ecco che una tariffa apparentemente "comune", come già visto nel caso di FIG.5, non lo è affatto,

diventando pregiata e degna di particolare attenzione per il suo significato storico postale, significato che diventa peraltro evidente solo se si fa riferimento al mese d'uso.

Più "normale", ma ugualmente interessante nell'ambito dell'argomento che stiamo trattando, è poi l'esemplare da 4lire, sempre della democratica, illustrato in FIG.8.

Anche in questo caso, il mittente aveva affrancato la sua missiva per il porto corretto di 8lire (siamo all'inizio del 1948), previsto in quel periodo tariffario per una Cartolina Postale.

Purtroppo però lo spazio a disposizione per ciò che aveva da dire non gli era bastato ed aveva finito con l'invadere la zona riservata al solo indirizzo.

Da qui la tassazione per 4lire, il doppio della



Fig.8



Fig.9



Fig.10

differenza con la tariffa lettera (10lire in quel periodo tariffario) e quanto già pagato dal

mittente.

Inoltre, come previsto dai regolamenti postali vigenti, la Cartolina Postale è stata inserita nella mezza busta (mod.94-bis) fermata con i due segnatasse da 2lire, accorgimento usato per evitare che il destinatario, letta la missiva, la rifiutasse per non pagare la sovratassa dovuta.

Sempre tassato per il doppio della solita differenza tra lettera e cartolina è l'esemplare di FIG.9, esemplare che mostra una "invasione di campo" così clamorosa da giustificare ampiamente l'erogazione della prevista sanzione .

Quello che inoltre è particolarmente simpatico sottolineare è che il mittente, mentre non ebbe alcuno scrupolo nell'invadere la zona riservata all'indirizzo, arrivando a circondare con il suo scritto anche l'impronta del francobollo ed esponendosi così senza scampo alle oramai note conseguenze, si guardò bene dal coprire con il testo delle sue comunicazioni il tassello pubblicitario della Chlorodont anticarie al fluoro. Potenza della Pubblicità!!

Di entità ben diversa, ma non per questo tale da rendere la missiva immune da sanzione è poi il peso della "violazione" della norma documentata dalla FIG.10, violazione che si presenta come la pratica illustrazione del significato del detto latino *dura lex sed lex*.

La Cartolina Postale da 20lire del tipo quadriga, non appare infatti pesantemente deturpata da scritte nella zona proibita. Lo spazio destinato alla sola indicazione del destinatario non è fortemente invaso da comunicazioni od altro: c'è solo un brevissimo cenno di

saluto.

Ebbene, in questo caso, ciò è giudicato sufficiente per subire la tassazione: basta proprio poco per incorrere nella sanzione che, finisce per corrispondere, come si vede, a pagare di nuovo e per intero il costo della Cartolina Postale. Ben 20lire di tassa, per pochissime parole di convenevoli in più quando, tra l'altro, bastavano 10lire per soddisfare appieno la sovratassa richiesta. Un telegramma sarebbe costato certamente meno!

Il discorso, credo, sia oramai chiaro che può continuare a lungo. Gli usi postali delle cartoline-lettere sono documentabili fino ai giorni nostri e quindi ritengo utile chiudere l'argomento mostrando qualche altro notevole esemplare usato fino all'inizio degli anni sessanta, lasciando al lettore il gusto di trovare, magari già nelle sue collezioni, la riprova di quanto sin qui affermato, documentando in proprio gli usi descritti.

Di seguito sono perciò riportati due esemplari della Cartolina Postale del tipo Siracusana, con testo a tutta facciata, da 20lire (FIG.11) e da 25lire (FIG.12). La prima Cartolina reca due esemplari di segnata da 5lire, a sanzionare, sempre con il doppio dell'affrancatura mancante, la solita violazione dello spazio destinato all'indirizzo, la seconda reca invece solo il segno di tassazione relativo alla medesima violazione. Si tratta dunque di due Cartoline Postali che ebbero un larghissimo uso e che pertanto sono in genere abbastanza comuni, almeno nel caso degli usi più tradizionali per un Intero Postale.

L'uso molto particolare qui descritto e la relativa tassazione sanzionatoria, rientrano certamente in uno di quegli usi non proprio facili da reperire che fanno, se trovati, la felicità di qualunque collezionista.

Ci vuole poco, insomma, per migliorare le proprie collezioni: un po' di studio, un po' di occhio e, naturalmente, tanta tanta fortuna.



Fig.11

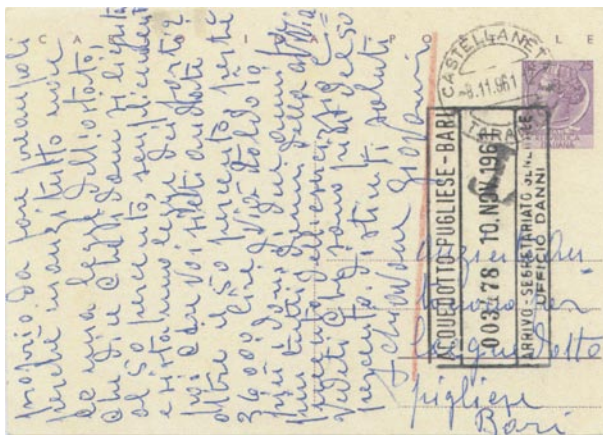


Fig.12

Vogliamo ricordare tutti che il notiziario è a loro disposizione per annunci di "Cerco, Vendo, Scambio"

Ricordiamo inoltre che il nostro sito ha cambiato veste. Visitatelo a WWW.UFI-ITALIA.IT

RICORDI... E LE ALTRE

di Carlo Sopracordevole

Come credo sarà ben noto anche ai nostri soci, nel corrente 2008 è caduto il secondo centenario della fondazione della casa musicale Ricordi e, insieme, il 50° della sua società discografica. Alle iniziative celebrative ha partecipato anche il ministero alle Comunicazioni che ha voluto emettere un francobollo commemorativo da 60 centesimi uscito il 7 marzo, con annullo speciale della Fiera di Milano, la città dove l'azienda ha svolto la sua attività e trovato il successo. L'esemplare riproduce, in primo piano, il logo del bicentenario, mentre sullo sfondo è raffigurato il teatro alla Scala, che ha ospitato il negozio storico.



Recto della cartolina postale della ditta Ricordi, francata con 10 c. in "Bollatura Preventiva", usata il 24 luglio 1894. La Ricordi fu in pratica l'unico utente a rispettare lo spirito "commerciale" della legge istitutiva di questo servizio. La cartolina uscì però senza riportare la dicitura CARTOLINA POSTALE, come avrebbero richiesto le disposizioni.



Una delle 6 ditte che fruiro della concessione prima della sua revoca, appoggiandosi alla tipografia milanese Wild: la ditta bolognese di Icilio Arturo Loli, direttamente impegnata nel commercio filatelico.

L'occasione è stata propizia per redigere un articolo impostato sulla "bollatura preventiva", istituita in Italia nel 1894, del cui servizio la Ricordi approfittò subito nel 1894. Il testo è apparso su Cronaca Filatelica di Marzo. In esso sono state riassunte le vicende che portarono all'adozione di tale servizio e a quelle

che condussero alla sua soppressione dopo soltanto un anno.

Nel controllare il catalogo sulla pagina di quelle emissioni, mi sono però accorto di una piccola incompletezza che consiste nel non aver indicato nessuna data d'uso: una carenza cui ora vorrei porre rimedio.

La pagina cui fare riferimento è la 225 del nuovo Interitalia e si riferisce al capitolo delle "commerciali", dal n°1 al 17. Per la verità, le date da indicare potrebbero limitarsi ai numeri 1, 2, 3/8, 10/16, 17, anche se una maggiore quantità di dati non darebbe certo fastidio.

Sollecito quindi la collaborazione di quei soci che dispongono di quelle cartoline, chiedendo di controllare e fornirci le prime date in loro possesso, corredandole con una fotocopia o una scansione da trasmettere per via telematica.

Intanto, comincio io a precisare le date degli esemplari di cui dispongo (non molti, a volte

solo 1 o 2), che sono le seguenti.

n. 1 – CP neutra 22.8.1895

n. 2 – CP Ricordi 24.7.1894

n.3/8 – 6 ditte 31.12.1895

n.10/16 – Gnechi 7.11.1894

n.17 – Club filatelico -

Qualche considerazione. Se osserviamo

zione “Fratelli Gnechi Ruscone Verderio” e per ciascuno dei due, Ercole e Francesco; con variazioni comprensive di un tipo listato a lutto (cui corrisponde la prima data che ho indicato sopra). A quella seguirono tutte le altre edizioni commerciali e commemorative. Evidentemente disponevano di fogli preventivamente bollati.

La tiratura comunicata delle cartoline per l’Esposizione Internazionale fu di 30.000 pezzi, 6000 per ciascuno dei 5 colori. Ma siccome la regola parlava della fornitura di almeno una risma, pari a 12.000 cartoline – e quindi le risme dovrebbero essere state 3 -, ora ci si stava chiedendo quale funzione potessero aver avuto le 6000 cartoline avanzate parlandone con Franco Filanci. Si è pensato che avrebbero potuto essere proprio quelle intestate dalla Ricordi, di cui ignoriamo la tiratura e che così non dovette chiedere concessioni personali. D’altronde era stata appunto la Ricordi ad essere incaricata di stampare testi e vignette dei

La prima cartolina celebrativa in vendita con la Bollatura Preventiva fu quella per l’Esposizione Postale Filatelica Internazionale, curata dalla famiglia Gnechi che poté spedire questo esemplare già il 5.5.1894, giorno che precedeva la vendita ufficiale.

queste date, constatiamo intanto che la prima edizione di queste cartoline con “Bollatura preventiva”, comprese le commemorative, dovrebbe essere stata quella per la Esposizione Postale Filatelica Internazionale, distribuita dal 6 maggio 1894 in 30.000 esemplari. L’iniziativa avvenne sotto l’egida della Società Filatelica Lombarda ma la produzione fu curata dalla famiglia Gnechi, numismatici e filatelici milanesi. Ho infatti una di queste cartoline – che riproduco – in cui uno dei due fratelli spedisce il 5, il giorno prima della vendita ufficiale e scrive (alla madre) dell’impegno profuso augurandosi che tutto vada bene il giorno successivo. Purtroppo non ritrovo l’originale e ho soltanto una scansione del recto che non mi permette di riportare esattamente il testo. Come sappiamo, in seguito gli Gnechi si sbizzarrirono in produzioni con intestazioni private per la loro Amministra-

zione. Mi chiedo anche se la ditta tipografica Wild, che fornì le 6 ditte (Barocci,



Disponendo dei fogli bollati “in bianco” dall’Officina carte valori, alcuni utenti pensarono bene di servirsene per normale corrispondenza pur senza aver proceduto ad alcuna stampa privata, come questa del 22.8.95, scritta da Fiechi.

Basevi, Capanna, Fiecchi, Loli, Macola, che non fruiro di certo di grandi tirature) abbia effettivamente ottenuto per conto proprio la concessione o possa essersi appoggiata agli Gneccchi che così avrebbero agito come unici (?) concessionari presso l'Amministrazione delle Poste, magari attraverso la bollatura preventiva di ulteriori risme di cartoncino. Sempre gli Gneccchi avrebbero potuto fornire poi lo stesso Fiecchi, editore di molte successive Celebrative anche di elevata tiratura e fruitore spesso delle "neutre" per normali (e anormali) usi epistolari. Infatti, il servizio

di bollatura ebbe in pratica tutti i suoi utilizzatori a Milano o con gente che gravitava fra Milano e Venezia (Fiecchi), quasi certamente in contatto diretto fra loro.

Non tiro conclusioni ma lascio aperta questa ipotesi abbastanza suggestiva ma da approfondire, specie dopo aver potuto consultare quanto riportato nel 1894 dalla rivista Il Francobollo, che fungeva da organo della Società Filatelica Lombarda. L'urgenza di uscire con questo I.P n° 101 mi impedisce di "compulsare" ulteriormente. Ci penseremo per un prossimo numero.

Monografia su AMG-VG

Sono da tempo appassionato di questo settore e sto pensando ad una monografia per L'intero Postale sull'argomento, cercando di corredarlo con quante più illustrazioni significative possibile. Chiedo pertanto a tutti voi di notificarmi le vostre prime date d'uso ed eventuali particolari servizi o usi per gli interi postali. Vi prego di segnalare anche l'uso di interi postali di Regno, RSI, Luogotenenza e Repubblica. Riporto nel riquadro quanto a mia disposizione. In uno dei prossimi numeri farò un riepilogo più ampio. Grazie.

Descrizione	Interno	Estero
50c Turrta (a mano)	3/5/1946	7/3/1946
50c Turrta tipog.	15/4/1946	8/5/1946
1.3 Turrta (a mano)	26/11/1946	31/1/1947
1.3 Democratica (a mano)	29/11/1946	5/3/1947
1.10 Democratica (tipog.)	-----	29/7/1947

Enio Spurio

ERRATA CORRIGE AL CATALOGO INTERITALIA

pag. 164 – Italia - CP Leonardo: n° 154 anziché 150

pag. 340 – Vaticano

13.10.2005 — Inizio del pontificato di Benedetto XVI

49	0,62	policromia, vignetta al retro	2	3	2
		Ritratto con la stola, fondo con conchiglia			
50	0,80	policromia, vignetta al retro	2	3	2
		Ritratto in veste talare bianca, fondo con orso			
51	1,00	policromia, vignetta al retro	2	3	2
		Ritratto con mitra e pastorale, fondo con moro			
La serie di 3 in speciale contenitore illustrato			6		6

Nota: Alcuni errori di numerazione si trovano nelle ultime emissioni di San Marino e Vaticano.

Il salto di alcuni numeri nella catalogazione di vaglia, pacchi postali e repiquage d'Italia è invece voluto, per la possibilità di reperimento di nuovi tipi.

FINESTRA SUL MONDO INTEROFILO

Inizia da questo numero una rubrica dove riportare quanto avviene nel mondo interofilo estero. Trovo sia importante conoscere le altre realtà perché, pur avendo spesso caratteristiche e sfumature diverse dalla nostra, possono comunque offrire spunti per discussioni su problematiche di comune interesse.

Inizierò avendo come fonti le associazioni interofile statunitense, britannica e australiana, accomunate dalla mia seconda lingua: l'inglese. Sono socio delle prime due da molti anni, mentre della terza ricevo il notiziario da un paio d'anni.

La società interofila statunitense è la **United Postal Stationery Society** e registra oltre 1000 soci. Nasce nel 1945 dalla fusione tra due società interofile precedenti. Il direttivo è composto di otto persone, e si avvale di 13 funzioni permanenti, oltre una persona dedicata a seguire i soci ed una le pubblicazioni, che sono notevoli.

Il loro organo è il notiziario **Postal Stationery**, che viene pubblicato 6 volte l'anno in bianco e nero con copertina a colori. Normalmente composto di 28 pagine più copertine in formato simile all'A4. Oltre ad alcune rubriche fisse sui principali campi di interesse (Note dell'editore, saluto dal presidente, le emissioni del 19mo secolo e le emissioni del 20mo secolo) troviamo sia articoli che coprono gli interessi nazionali ma anche servizi su interi postali da tutto il mondo. Comprensibile questo per il fatto che gli Stati Uniti hanno raccolto nel tempo emigrati da ogni parte. Il notiziario è curato dal nostro socio Wayne Menuz, che si avvale dell'aiuto di due collaboratori.

La società produce tre cataloghi principali (Cartoline postali, interi del XIX secolo, interi del XX secolo) estremamente dettagliati e ben curati che vengono rivisitati ogni 5 anni a rotazione, oltre a numerose altre pubblicazioni e cataloghi di interesse specifico.

I soci si incontrano nel corso delle diverse manifestazioni nazionali in giro per il paese, ma si organizzano spontaneamente soprattutto in sottogruppi regionali.

La società interofila inglese si chiama **Postal Stationery Society** e registra oggi oltre 300 soci, molti dei quali sparsi in europa. E' nata circa 15 anni fa ed ha il grosso merito di aver fatto rinascere l'interesse per gli interi postali in quel paese. Se per anni in Inghilterra si poteva consultare un solo studio specifico sugli interi, pubblicato nel 1970 (**British Postal Stationery**, di Alan Huggins), proprio quest'anno l'associazione ha finalmente prodotto una pubblicazione che cataloga quanto attualmente conosciuto degli interi britannici. E' un grosso lavoro di inventario piuttosto che un studio completo. Infatti i due si completano.

Il loro direttivo è composto di sette persone, oltre che da alcune funzioni quali le aste, il notiziario, il sito e la biblioteca.

Il loro notiziario, il **Journal**, esce 4 volte l'anno con 24 pagine in formato A4 in bianco e nero. E' curato da un editore e presenta articoli su interi da tutto il mondo, anche se sono prevalenti quelli di interesse britannici incluse le colonie. Pubblicano di volta in volta delle monografie su argomenti particolari. L'ultimo, il n.6, è stato pubblicato nel 2005. Si riuniscono più volte l'anno regolarmente a Londra. I loro sono momenti d'incontro, di studio e di scambio: soci presentano le loro collezioni, tengono le loro aste, vanno a pranzo insieme. Anche qui c'è l'abitudine di organizzarsi in gruppo regionali e fare incontri periodici in quell'ambito.

Indubbiamente, ciò che rende popolari queste due associazioni è l'uso della lingua inglese. Infatti oltre alla notevole partecipazione di collezionisti nazionali, annoverano anche numerosi soci esteri.

L'altra associazione di lingua inglese che conosco, anche se molto di meno delle precedenti due, è quella australiana ovvero la **Postal Stationery Society of Australia**. Annovera nei suoi ranghi meno soci delle due precedenti, ma ne copia le caratteristiche in termini d'interessi. Bisogna ricordare che l'Australia pur essendo una grande isola ha relativamente pochi abitanti, e molti di questi sono immigrati.

Ricevo il loro notiziario, il **Postal Stationery Collector**, quale scambio per il nostro. Viene pubblicato 4 volte l'anno. E' composto di 36 pagine formato A4, in bianco e nero. Gli articoli vertono principalmente sugli interi australiani in particolare e britannici in genere.

Partirei ora con l'esaminare i numeri recenti dei notiziari ricevuti da queste associazioni.

Postal Stationery n.358

Oltre alle citate rubriche, ci sono articoli sui caché per annulli primo giorno preparati negli anni dall'associazione, sulle buste raccomandate di Colombia, l'elenco delle cartoline emesse nel 2007 con i rispettivi numeri di catalogo (ben 44!), i pseudo interi (Lundi e Snark Island), e numerosi interventi sugli interi USA.

L'intervento che mi ha colpito di questo numero è la lamentela di Bill Geijsbeek nei confronti delle poste statunitensi per le troppe emissioni di cartoline commemorative illustrate. Sempre più frequentemente sono state emesse serie di cartoline illustrate, spesso unite in libretti (i libretti vanno collezionati separatamente), fatte quasi a puro sfruttamento dei collezionisti in quanto sempre con sovrapprezzo che arriva anche a due volte il valore facciale. Queste sono comunque in aggiunta alle cartoline ordinarie delle varie serie storiche (America the beautiful, American Heritage, etc) che personalmente trovo veramente belle. Noto il contrasto con l'Italia dove ne vediamo una sola all'anno. Ma facciamo attenzione a che non si verifichi il detto "fai attenzione ad augurarti qualcosa, perché potrebbe accadere"!

Journal n.45

Gli articoli più importanti si riferiscono alle nuove scoperte nell'area britannica, gli interi bulgari del 1935, l'uso particolare di una cartolina militare inglese, gli aerogrammi del Bahrain del 1969 e la recensione del nuovo catalogo di interi britannici.

La cosa che vorrei invece segnalare di questo numero, anche alla luce del nostro dibattito sull'argomento specifico, è che nell'angolo associazione, vengono fissati (i) i prossimi tre incontri, viene stabilita (ii) la solita (per loro) gara da un foglio dove il vincitore viene scelto per votazione tra tutti i presenti e (iii) viene data la possibilità ai soci di presentare in una decina di minuti un massimo di 32 fogli della loro collezione.

Postal Stationery Collector n.52

Presenta vari articoli su interi e nuove segnalazioni su interi australiani e britannici in genere, del resto molti degli studi in questi paesi sono partiti solo recentemente. Inoltre l'Australia, un po' come la Francia e gli USA sta emettendo una grande quantità di interi in diverse forme e salse. Un articolo sul centenario del BRI, ed uno del nostro socio belga Pockele sulle cartoline di El Salvador soprastampate per una manifestazione nazionale.

Qui invece la cosa curiosa è che la società dei dottori volanti (Royal Flying Doctor Service) ha ottenuto dalle poste australiane l'autorizzazione a stampare una serie di 70,000 buste con una loro affrancatura (bozzetto approvato).

Se qualcuno ha bisogno di ulteriori informazioni scrivetemi.

Enio Spurio

ANGOLO SOCI

NOTE DAL REDATTORE E. Spurio

Un numero più "sociale" che tecnico questa volta, ma ci sono temi che ci interessano e vanno presentati. Spero che gli interventi ricevuti stimolino ulteriori interventi costruttivi, e soprattutto partecipazione. Credo di aver detto anche troppo delle mie opinioni in questo numero pertanto termino qui il mio intervento.

P.S. Conto sempre sul vostro aiuto per fare anche del 2008 un anno interessante per il nostro notiziario.

NOTE DAL SEGRETARIO G. Casoli

Col presente notiziario viene spedito il bollino a tutti i soci che hanno versato la quota 2008 prima del 15 marzo.

Diamo il benvenuto al nuovo socio: Giuseppe Graziano Fadda.

NOTE DALLE ASTE SOCIALI M. Mirolli

Invito chi possiede interi postali in esubero a spedirli o a consegnarmeli per l'asta sociale di primavera 2008, allegando in duplice copia elenco dettagliato e prezziato che restituirò con la numerazione del catalogo d'asta. Sarò presente a quasi tutti i convegni del centro nord.

Mirolli Mauro, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) - Tel/Fax 0131 219534, cell. 380 3588193
E-MAIL mauromirolli@msn.com

Una monografia di 20 pagine con testi sintetici e molte illustrazioni, curata da **Flavio Pini**, è stata pubblicata dall'Associazione Collezionisti e Scambisti e distribuita assieme al loro ultimo notiziario. Riguarda "Gli interi postali di Regno durante l'occupazione alleata della Sicilia" ed è stata

ricavata dalla pregevole collezione dell'Autore. Un bravo al nostro socio ma anche un avviso: Guarda che pure noi abbiamo un notiziario!

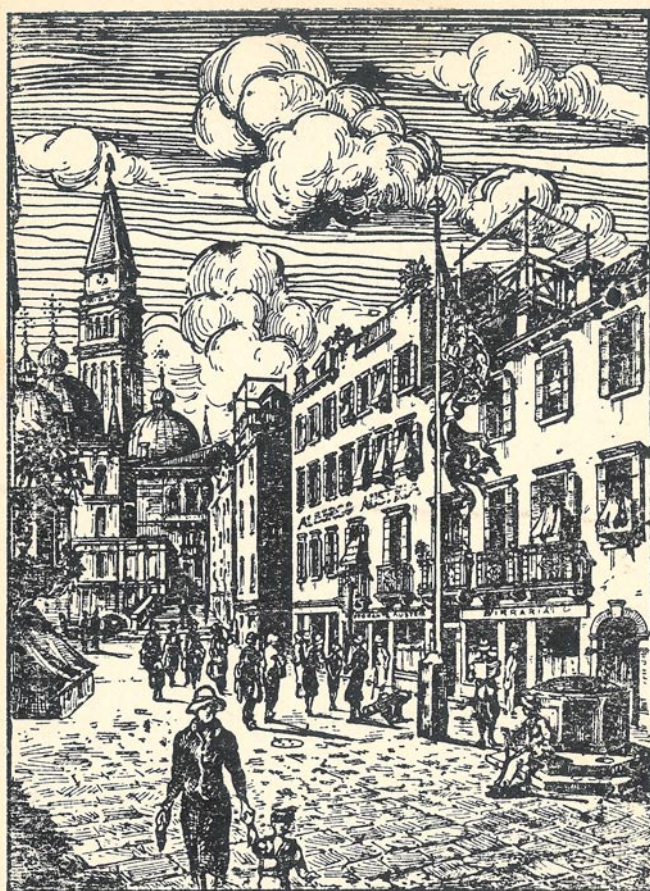
Nella recente Milanofil del 7-8-9-marzo, nell'ambito della finale del Campionato Cadetti 2008 della Federazione (FSFI), abbiamo visto esposte quattro collezioni di interi postali, tre delle quali appartenenti ai nostri soci **Luciano Calistani** (*Interi Postali di Umberto, 80 p. Campione Italiano 2008 per la Filatelia Tradizionale*), **Simone Patumi** (*Interi postali: varietà e non solo, 73 p.*) e il neo iscritto **Giuseppe Graziano Fadda** (*Interi postali 72 p.*). Erano imperniate soprattutto sul periodo del Regno d'Italia e desideriamo citare specialmente quella di Patumi che ha messo in mostra alcune varietà di interi di non facile reperibilità, descritte con correttezza di termini. Oltre ai doverosi ma sinceri complimenti, ricordiamo ancora, ma in particolare a Patumi, di tenere presente il nostro Notiziario e le sue necessità di articoli o anche solo di sintetiche segnalazioni.

Un simpatico gesto è stato attuato da **Vincenzo Altavilla**, di cui, come ben ricorderete, nel 2005, è stato pubblicato quel pregevole studio sui Buoni Risposta Internazionali. Altavilla ci ha infatti fatto dono di alcune decine di buoni, italiani ed esteri, che l'UFI potrà offrire nelle sue aste sociali e che potranno così contribuire ad alleggerire le spese dell'Unione. Ci permettiamo di suggerire anche ad altri soci gesti analoghi come, d'altronde, accade in altre associazioni nelle quali la consuetudine di fare omaggio di qualche esemplare che non serve, si è sviluppata da anni.

ORA COME ALLORA... LA CUCINA DEI DOGI

di Pino Calliandro

**SE SIETE A VENEZIA
VENITE A TROVARCI!**



*Campo Ss. Filippo Giacomo, Calle Sacrestia →
Venezianissima Cucina alla casalinga
::: Trattoria all'Antica "Sacrestia",*

***Calle della Sacrestia, Castello 4442, Tel. 041 5230749
(chiuso il lunedì)***

FILATELIA SAMMARINESE



vendita per corrispondenza e via internet di francobolli, interi postali e storia postale

FILATELIA SAMMARINESE srl

Piazza Enriquez 22 C - 47891 DOGANA (R.S.M.)

tel. 0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42

www.filam.com e-mail: contact@filam.com